

F.A.L.M.I.

Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata
Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630
falmi@falmi.org - www.falmi.org - c.c.p. 20056008



Laudato si', mi' Signore
per sor'acqua, la quale è molto utile
et humile et pretiosa et casta.

(Dal Cantico di San Francesco)



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

La Giornata Missionaria Mondiale 2015 avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. La sequela di Gesù, che ha determinato il sorgere della vita consacrata nella Chiesa, risponde alla chiamata a prendere la croce e andare dietro a Lui, ad imitare la sua dedicazione al Padre e i suoi gesti di servizio e di amore, a perdere la vita per ritrovarla.

La dimensione missionaria, appartenendo alla natura stessa della Chiesa, è *intrinseca anche ad ogni forma di vita consacrata*. La missione non è proselitismo o mera strategia; la missione fa parte della "grammatica" della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che susurra "vieni" e "vai". Chi segue Cristo non può che diventare missionario, e sa che Gesù «cammina con lui, parla con lui, respira con lui».

La missione è *passione per Gesù Cristo* e nello stesso tempo è *passione per la gente*. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera.

Nel comando di Gesù: "andate" sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimo-



nianza della vita; e in modo speciale ai consacrati è chiesto di *ascoltare la voce dello Spirito che li chiama ad andare verso le grandi periferie della missione*, tra le genti a cui non è ancora arrivato il Vangelo.

Proprio per questo è urgente riproporre l'ideale della missione nel suo centro: Gesù Cristo, e nella sua esigenza: il dono totale di sé all'annuncio del Vangelo. Non vi possono essere compromessi su questo: *chi, con la grazia di Dio, accoglie la missione, è chiamato a vivere di missione*.

Negli *Istituti missionari* i formatori sono chiamati sia ad indicare con chiarezza ed onestà questa prospettiva di vita e di azione, sia ad essere autorevoli nel discernimento di autentiche vocazioni missionarie. Mi rivolgo soprattutto ai *giovani*, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e di imprese generose e a volte controcorrente: *non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera*, di una sequela di Gesù che implichi il do-

no totale di sé. Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di *ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture*.

“Chi sono i *destinatari privilegiati* dell’annuncio evangelico?”. La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (cfr *Lc 14,13-14*). L’evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 48).

Per vivere la testimonianza cristiana e i segni dell’amore del Padre tra i piccoli e i poveri, i consacrati sono chiamati a promuovere nel servizio della missione *la presenza dei fedeli laici*.

Sono fratelli e sorelle che desiderano *condividere la vocazione missionaria insita nel Battesimo*. Le case e le strutture delle missioni sono luoghi naturali per la loro accoglienza e il loro sostegno umano, spirituale ed apostolico.

Le Istituzioni e le Opere missionarie della Chiesa sono totalmente poste al servizio di coloro che non conoscono il Vangelo di Gesù. Per realizzare efficacemente questo scopo, esse hanno bisogno

dei carismi e dell’impegno missionario dei consacrati, ma anche i consacrati hanno bisogno di una struttura di servizio, espressione della sollecitudine del Vescovo di Roma per garantire la *koinonia*, così che la collaborazione e la sinergia siano parte integrante della testimonianza missionaria. Gesù ha posto l’unità dei discepoli come condizione perché il mondo creda (cfr *Gv 17,21*).

Cari fratelli e sorelle, la passione del missionario è il Vangelo. San Paolo poteva affermare: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*1 Cor 9,16*). Il Vangelo è sorgente di gioia, di liberazione e di salvezza per ogni uomo. La Chiesa è consapevole di questo dono, pertanto non si stanca di annunciare incessantemente a tutti «quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi» (*1 Gv 1,1*).

Nell’immenso campo dell’azione missionaria della Chiesa, ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio il suo impegno, secondo la sua personale situazione.

Mentre affido a Maria, Madre della Chiesa e modello di missionarietà, tutti coloro che, *ad gentes* o nel proprio territorio, in ogni stato di vita cooperano all’annuncio del Vangelo, di cuore invio a ciascuno la Benedizione Apostolica.

“La missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente”.
Portare l’annuncio del Vangelo:
“è sorgente di gioia, di liberazione e di salvezza”.

Papa Francesco



Vocazione alla Vita Consacrata...

dono della Misericordia di Dio!

di Michela Russo

L'anno dedicato alla Vita Consacrata sta per concludersi. Il Giubileo della Misericordia di Dio sta per iniziare, due anni celebrativi voluti da Papa Francesco.

A me consacrata e missionaria, cosa dice tutto questo?

Il nostro Battesimo di fatto ci consacra tutti a Dio, alla vita vissuta per Dio, dedicata a Dio! Fra tutti i battezzati però, Dio nella sua infinita Misericordia chiama alcuni/e ad una vita completamente dedicata, consacrata a Lui.

Nessun amore è uguale ad un altro e Dio non fa eccezione! Il suo Amore chiama in modi diversi, ad età diverse, per missioni diverse... Qualcuno/a è chiamato a dedicare se stesso/a a Dio, consacrando in modo privilegiato nel silenzio e nella solitudine, colmi di preghiera, altri a dedicarsi a Dio nel servizio attivo al Suo Popolo in tutto il mondo, altri ancora sono chiamati a nascondersi come lievito nella massa, confusi ma distinti, servendo Dio nei fratelli e nelle sorelle della loro quotidianità, testimoniando con la loro vita, la Presenza della Trinità e la potenza della Parola di Dio. Tutte le vocazioni hanno un compito comune, quello di trasmettere ad altri la bellezza, il valore di una scoperta, di una Persona, che ha irrimediabilmente cambiato, travolto



in bene, la loro vita. Così, ripensare a tutto questo, è riprendere consapevolezza delle meraviglie della Misericordia che Dio ha compiuto nella mia vita, in una vita che se non lo avesse incontrato, se non fosse stata ammaestrata da Lui ad amarLo, non sarebbe stata la stessa, sarebbe stata monca, avrebbe avuto desi-

derio di volo ed ali tarpate. Vuol dire ricordare il cammino percorso fino ad oggi, le migliaia di volti, di vite che nell'incontro e nel servizio reso per amore, sono divenute di fatto qualcosa che fa parte di me, che è scolpito in modo indelebile nella mia vita, che è divenuta così un meraviglioso scrigno di doni preziosi, ricevuti da Dio!

Nasce così un canto di grazie, di lode sincera... Laudato sii mi Signore...

Ecco ancora un altro dono di Papa Francesco, l'Enciclica sul rispetto del Creato perché casa di tutti i popoli, di tutti gli uomini... Come non percepire la verità di questo pensiero? Sono davanti agli occhi di tutti noi scene apocalittiche di popolazioni in fuga, di vittime innocenti immolate inutilmente, di persone in fuga dalla loro terra, per conquistare la morte in mare, oppure, un futuro che non sarà mai degno di quel nome. Folle di potere, false ideologie religiose, annientano tutto e tutti: migliaia di perso-

ne, inestimabili beni culturali patrimonio di tutta l'umanità, e molto altro ancora attendono soccorso...

Come rendere veramente Lode al Creatore?

Migliorando sempre più il mio modo concreto di vivere una vita dedicata alla Trinità ed all'umanità, sentendomi pienamente inserita nella Missione Universale della Chiesa, al servizio di Cristo e del Vangelo, amando il Creato e l'Uomo, Gloria vivente di Dio.

Una preghiera di gratitudine sale dal mio cuore a Dio, da una preghiera di supplica: *“Signore, Unico e vero Dio, conservami nel cuore il desiderio e la gioia di appartenere totalmente a Te! Conserva ed aumenta, la mia capacità di saper ascoltare, capire, accogliere ed aiutare chiunque busca alla mia vita, tieni spalancata la porta del mio cuore, anche davanti alle persone che non mi è facile accogliere ed amare. Aiutami a farlo per amore Tuo.*

Dio di misericordia la tua Chiesa è Missione! La costruzione del Regno, qui su questa terra, ha bisogno di battezza-



ti coraggiosi e generosi, di vite che desiderino consacrarsi, dedicarsi a Te ed al prossimo.

Che vite di questo ardore siano suscitate numerose dalla tua Misericordia nella Chiesa, ed anche nella nostra piccolissima famiglia missionaria. Siano esse i frutti generati da Te nel prossimo anno giubilare. Esse ti glorifichino, con la loro vita donata a Te. Vivano di preghiera e di servizio, nascosto o manifesto, come Tu vuoi, ma siano dedicate completamente a Te, Grande ammirabile Signore, Dio Onnipotente, Misericordioso Salvatore!”.

A tutti i nostri famigliari, amici e benefattori l'augurio sincero di un Santo Natale

e sereno Anno Nuovo, avvalorato dalla preghiera perché il Salvatore che nasce sia luce per i nostri passi, gioia per il nostro cuore, speranza per la nostra vita.

Le Missionarie FALMI



Festa della DONNA in AFRICA

di Adriana Giusti

Domenica 8 Marzo è stata una giornata davvero straordinaria per la gente di questo villaggio. Le autorità della regione Samburu avevano deciso che quest'anno la celebrazione ufficiale del giorno dedicato alle donne sarebbe avvenuta ad Archer's Post e già nei giorni scorsi sono venute molte persone per i preparativi.

Le varie iniziative per la festa comprendevano, tra l'altro, visite e cure mediche gratuite per chi volesse approfittare dell'occasione. Gli ambienti del nostro dispensario e della maternità sono stati utilizzati per le visite, mentre nello spazio davanti all'ingresso dell'ospedale all'ombra di tre gazebo, alcuni volontari accoglievano le persone per indirizzarle ai medici di riferimento.

Tutto il personale, Matilde in prima fila, era al lavoro. Gli infermieri hanno prestato assistenza nel pronto soccorso e altri hanno seguito gli specialisti nelle loro visite. Due medici generici, una pediatra e un ginecologo, sono stati impegnati tutta la giornata per l'affluenza della gente che si è presentata numerosa, già nella mattinata. Tutti sono stati contenti per l'attenzione ricevuta e per le medicine ricevute gratuitamente.

La "vera festa" però, si è svolta nel campo da calcio. Già dal giorno precedente avevano piantato due file di tende bianche e altre ben addobbate per accogliere le Autorità Governative e altri ospiti ufficiali in rappresentanza dei vari distretti. Lo slogan della giornata "make it happen" campeggiava a grandi



lettere su striscioni e grandi posters con foto di donne in primo piano: e, veramente, questo è stato un grande avvenimento!

Al mattino molte persone, donne in maggioranza, provenienti anche dai più lontani villaggi della regione di Mararal, sono arrivate a gruppi, vestite a festa e ricoperte di collane.

Come di consueto, l'apertura ufficiale è cominciata con la preghiera: un

F.A.L.M.I.

“anziano” ha rivolto a Dio una preghiera litanica intercalata dall’invocazione “Ngai” all’unisono da parte di tutti, grandi e piccini.

Poi ha pregato un Iman in nome di



tutti i musulmani presenti e infine un catechista in rappresentanza dei cristiani. Sono seguite danze e canti, tra i primi, l’inno nazionale del Kenya.

Nei vari discorsi di circostanza da parte delle Autorità presenti non sono mancati elogi alle donne per le loro capacità di curare l’andamento della famiglia, dei figli soprattutto, e di sopportare le tante durezze della vita. Come segno di attenzione ai più disagiati sono state distri-

buite poi 15 carrozzelle a coloro che hanno un disabile in famiglia; un dono che, naturalmente, ha suscitato ripetuti applausi da parte di tutti.

Io mi sono divertita ad osservare il via-vai della gente e la vendita di gelati da una cassetta- frigo all’ombra di un albero di spine, per la gioia di tanti bambini. Ho lasciato il luogo della festa all’ora di pranzo, stanca per il troppo sole, mentre la festa continuava. Abbiamo saputo che tutti hanno ricevuto cibo cucinato nelle cucine delle scuole circostanti, e sono state distribuite shirts e stoffe con scritte commemorative alle donne di ciascun gruppo.

Nel pomeriggio alcuni ospiti sono passati all’ospedale per consegnare un diploma di “ merito” e apprezzamento alla nostra comunità per l’opera che viene svolta da tanti anni, con speciale attenzione alla salute della donna, nel nostro centro medico e nell’ambito dell’educazione. Un pezzo di carta, è vero, che comunque abbiamo gradito in quanto espressione di gratitudine per la nostra dedizione.



Come rispondere all' "AMORE"

Un incontro vocazionale

Nel mese di Agosto, approfittando del periodo di vacanza delle scuole superiori, abbiamo programmato un incontro di carattere vocazionale a Nairobi. Volevamo dare l'opportunità a diverse ragazze che sono in contatto con noi, di riflettere sull'importanza di scoprire e attuare la propria vocazione nella vita e nella Chiesa, insieme ad una prima conoscenza del nostro essere francescane e missionarie F.A.L.M.I.

Le giovani che hanno risposto al nostro invito provenivano da diverse regioni, distanti anche un giorno di viaggio dalla capitale, ma sono arrivate puntualmente.

Il centro di spiritualità "La Porziuncola" dove eravamo ospitate, è un ambiente tranquillo alla periferia della città, circondato da piante e fiori, e il luogo ha favorito anche i momenti di riflessione personale e di preghiera.

Il primo giorno abbiamo fatto conoscenza, scoprendo pian piano, oltre alla loro provenienza, anche le diversità e caratteristiche di ciascuna. Si è creato da subito un bel clima di intesa e di partecipazione al programma che, di volta in volta, veniva loro proposto.

Abbiamo parlato delle diverse vocazioni nella Chiesa, della vita consacrata, di come poter essere testimoni di Cristo oggi, donando la propria vita per alleviare le sofferenze di tanti. Una suora Filippina, anche lei francescana e missionaria, ci ha tenuto una esauriente conversazione su S. Francesco e sul suo modo originale e sempre attuale di diffondere il Vangelo.

I tre giorni sono trascorsi in fretta, ma è stato questo l'inizio di un cammino che, speriamo, porti qualcuna delle partecipanti a fare scelte decisive di vita.

Matilde e Adriana

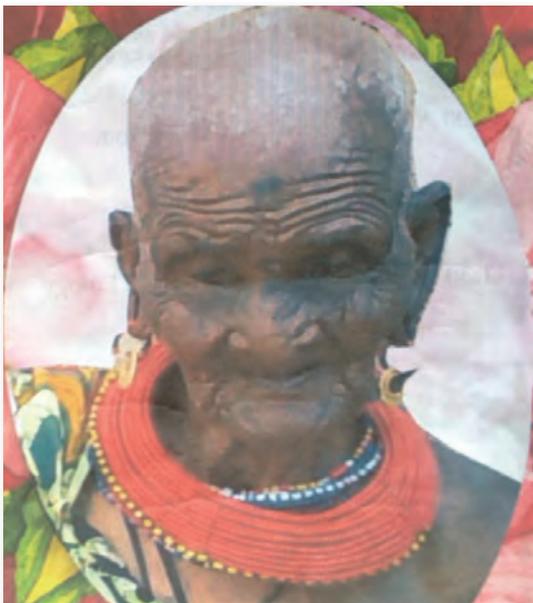


Un evento eccezionale

di Matilde Casula

Lil mese scorso, ad Archer's Post abbiamo vissuto un evento eccezionale, forse il primo che si ricordi tra la gente Samburu.

Il giorno 31 Luglio era tornata alla Casa del Padre una matriarca: Nabaru Lengironi, alla veneranda età di 115 anni. Era nata nel 1900 e provano questo i figli che hanno, loro pure, una bella età. Nella sua famiglia, con l'arrivo dei missionari, tutti erano diventati cattolici, tranne lei. Solo di recente, non si sa come, aveva espresso il desiderio di diventare anche lei cristiana, ricevendo il battesimo col nome di Teresa. Non molto tempo fa, era stata ricoverata nel nostro ospedaletto, una occasione, questa, per rivedere tanta gente



e parlare e scherzare con tutti. A me diceva che ricordava molto bene quando sono arrivata qui, e che a quel tempo, le ero sembrata una bambina. Appena è stata meglio, è voluta tornare a casa sua.

Il funerale è stato celebrato otto giorni dopo il decesso, per dare modo ai figli e nipoti che vivono lontano di venire per l'ultimo saluto. La celebrazione funebre si è svolta al suo villaggio nello spazio davanti alla casa dove tutto era predisposto per la cerimonia e una grande tenda ci riparava dal sole.

C'era tantissima gente e la S. Messa è stata solenne, anche per la presenza del coro della parrocchia. Poi, la bara bianca con maniglie dorate, con sopra la foto incorniciata della nonnina, è stata circondata da ogni famiglia per le foto ricordo, che non finivano più. Teresa ebbe 6 figli, 36 nipoti e 114 pronipoti. Infatti i bambini che giravano allegri intorno alla bara erano davvero tanti.

Vicino alla sua capanna, dove lei aveva indicato di voler essere sepolta, sono proseguiti i riti tradizionali. Ognuno, a turno, girava intorno alla bara versando latte simbolo di vita, olio profumato come ultima benedizione.

Non sono mancati neppure i fiori, cosa del tutto nuova, da gettare sulla bara, un gesto moderno di affetto che si mischiava ai riti tradizionali, in un clima di festa, nonostante il distacco da una persona così cara per tutti.

Carissimi amici

lettori del nostro notiziario F.A.L.M.I.

I costi della stampa e delle spedizioni continuano ad aumentare. Noi desideriamo di non smettere di farvi giungere le notizie di noi missionarie e delle missioni dove svolgiamo la nostra opera.

Per ridurre le spese di stampa e di spedizione, chiediamo a chi è in possesso di un indirizzo e-mail e desiderasse ricevere il nostro notiziario in forma telematica anziché cartacea, di comunicarci il proprio indirizzo e-mail ed il desiderio di continuare a ricevere il nostro notiziario on line. Grate per la vostra attenzione e collaborazione vi auguriamo Pace e Bene!

Le missionarie Falmi

Rientro ad Archer's Post

di Adriana Giusti

Sono ormai diversi mesi da quando, dopo anni di assenza, sono tornata ad Archer's Post, che nell'insieme non è cambiato molto. La gente, in maggioranza, continua a vivere contando essenzialmente sul bestiame, mucche e capre, unici beni da incrementare e difendere ad ogni costo. Spesso si sente dire che i pastori si contendono una zona verde o una pozza d'acqua dove abbeverare il proprio gregge, anche con l'uso di armi, mettendo a rischio la propria vita e creando apprensione tra la gente.

A seguito di questi fatti, domenica pomeriggio, nella zona centrale di Archer's, si è tenuto un incontro di preghiera sul tema della pace. Tutti i rappresentanti delle diverse Chiese Cristiane hanno parlato e pregato citando passi della Bibbia, ed esortato la gente ad abbandonare sentimenti di



vendetta per favorire una serena convivenza tra le diverse etnie.

Nella parrocchia tutto procede come sempre. Tra le associazioni parrocchiali, più o meno attive, si distingue un gruppo di donne che, immancabilmente, si ritrovano ogni pomeriggio sotto il gazebo dell'ospedale per pregare insieme il S. Rosario. Al giovedì, fanno anche visita a tutti gli ammalati interessandosi delle loro situazioni e promettendo preghiere.

Ultimamente, dato che alcune di loro sono diventate anziane e non sono più in grado di allontanarsi dalla propria casa, è stato deciso di visitarle una ogni settimana per pregare il Rosario insieme con loro. Il punto di incontro resta sempre l'ospedale e da qui si parte per una zona o l'altra del villaggio. Io, che forse sono più giovane di loro, fatico a starle dietro e, per difendermi dal sole che a quell'ora dardeggia, vado in giro con l'ombrello, attirando l'at-



tenzione di tutti I bambini che si incontrano sul percorso.

Alcuni, forse per curiosità, si uniscono a noi e così il nostro pregare diventa anche catechesi. Il Rosario termina sempre con qualche canto in lingua locale e le melodie tradizionali hanno un effetto benefico anche sulle più anziane che, a due a due si alzano e improvvisano passi di danza, rallegrando tutti.

Una novità che ho trovato tornando ad Archer's Post è la panetteria. Questa attività tiene impegnate ogni giorno un bel gruppo di donne.

Hanno imparato come fare il pane usando un forno rudimentale che funziona a legna o a carbone, dove si può cuocere più volte una quantità di panini senza spreco di calore. Confezionano il pane in sacchetti e lo vendono a privati, ai negozietti di alimentari e ai luoghi di ristoro per viaggiatori sulla strada principale. Il



guadagno è modesto ma sufficiente a compensare il tempo che ci dedicano e loro sono contente di assicurarsi così il necessario per la vita di ogni giorno. Speriamo che questa iniziativa sia di incoraggiamento per altri micro progetti realizzabili da molte donne, sulle quali pesa il fardello del mantenimento della famiglia.

Notizie in breve



*Inaspettato rientro della Missionaria Anna Tommasi che è venuta dal Malawi il 15 di ottobre per ricevere a Brescia, dall'Associazione "Cuore Amico", il premio Nobel missionario 2015, in merito alla sua inesausta e infaticabile carità a favore dei carcerati di undici affollate prigioni del Malawi. Dopo due settimane era di nuovo fra i suoi amici del Malawi.

*Rientro temporaneo della missionaria Germana Munari per analisi cliniche. Le due missionarie sono ripartite insieme per il Malawi il 30 ottobre u.s.

*Inizio dell'Aspirandato della nostra prima aspirante africana, Feresia Kamwendo. Le auguriamo ogni bene nella nostra famiglia e le siamo vicine con la preghiera, il ricordo e l'affetto fraterno. Anche se il suo cognome significa "piccola gamba" possa Feresia progredire a grandi passi nello spirito francescano e missionario della nostra Società e con il suo esempio, la sua gioia, la sua dedizione attirare altre giovani sulla stessa via.

*Un altro lieto evento per Anna Tommasi durante la sua permanenza a Roma è stato il 27 Ottobre, quando lei e Maria Teresa Marassi, hanno celebrato il loro 50° di Giuramento. A loro i nostri più fervidi auguri "ad multos annos".

*Negli ultimi mesi abbiamo avuto la gioia di poter far visita per ben due volte, alla nostra missionaria di Barcellona, Florinda Alsina che ha 90 anni e vive in un pensionato gestito da religiose. Nel passato, Florinda è stata missionaria in Bolivia per diversi anni, spendendo le sue energie ed i suoi talenti per quelle popolazioni. Per motivi di età e di salute era poi rientrata in Patria, a Barcellona. Dopo la morte di Maria Teresa Servitje, altra nostra missionaria di Barcellona morta due anni fa, Florinda è rimasta sola. Per noi è una sofferenza sapere che Florinda, pur se non manca di nulla, vive lontana dalla FALMI ed in uno stato praticamente vegetativo. Ringraziamo il Signore per averci consentito di essere accanto a Florinda anche solo per poche ore e di aver potuto portare un briciolo di diversità nella sua vita di silenzio e solitudine. La preghiera ci rende unite a lei e per lei chiediamo forza e coraggio per attraversare questo oscuro tempo della sua vita, pur se protesa verso il cielo e verso Dio.

PROGETTO SCUOLE MATERNE RURALI

di Anna Tommasi

Percorrendo le strade polverose o fangose nel raggio di 20-25 km intorno a Lunzu, dove abbiamo la nostra sede, si incontrano di tanto in tanto delle semplici ma graziose costruzioni in mattoni rossi su cui spicca il bianco della calce. Sono i nostri asili con decine di bambini vivaci dal sorriso meraviglioso. Ne abbiamo costruiti più di 60 in 11 anni di attività. A me piace considerare ogni asilo come il grano di una grande corona del rosario che si snoda tra campi e colline, percorrendo strade sassose quasi impraticabili, per formare un'unica grande famiglia che educa fin dalla più tenera età i bambini poveri dei villaggi. La corona ha già superato le 6 decine e si sta allargando continuamente. E' un rosario formato dall'amore, dal sacrificio, dal lavoro, dalla generosità di tanti fratelli e sorelle sparsi in vari paesi: Italia, Spagna, Germania, Scozia, che hanno voluto aiutare concretamente i nostri bambini.

Quanti grani si aggiungeranno ancora alla corona non lo sappiamo, lasciamo che sia la Provvidenza a guidarci. Ciò che è certo è che sui quasi 4000 bambini che frequentano i nostri asili, si posa lo sguardo amoroso e vigile di Maria, la Mamma per eccellenza, che nella povera casa di Nazaret ha aiutato a crescere il piccolo Gesù.

Molti degli asili che abbiamo costruito hanno una storia, felice o triste, da raccontare. C'è chi ha donato ai bambini un asilo in occasione del matrimonio di un anniversario o di una nascita. Più numerosi quelli costruiti per ricordare persone care decedute. Ci sono anche altri asili non costruiti da noi che fanno parte del nostro programma e una lista di attesa con una decina di villaggi che attendono di avere un ambiente adatto per i loro bambini e la refezione quotidiana. Ho detto loro di pregare e di aspettare e sono certa che lo fanno con grande fede.

Attualmente sosteniamo e seguiamo 75 asili di altrettanti villaggi.

Ai nostri piccoli diamo ogni giorno una refezione. Si tratta di un semolino fatto con farina di soya e mais e arricchito con vitamine, zucchero e sali minerali che ha un costo molto elevato per le nostre finanze. Comunque per molti bambini è il pasto più nutriente della giornata perciò non possiamo farglielo mancare..

Ogni mese ci occor-





rono oltre 2000 euro per provvedere alla refezione. Don Primo Mazzolari diceva che “La Provvidenza sorge prima del sole”, ma io sovente ho poca fede come Tommaso (ci sarà forse un legame con il mio cognome Tommasi?) e voglio essere sicura di poter comperare la farina necessaria per la refezione prima di accogliere nuovi asili nel nostro programma.

Considerando quanto abbiamo fatto fino a qui nasce spontaneo il canto di lode e di ringraziamento al Signore che ci ha

guidato passo, passo in questi anni, e nello stesso tempo il cuore trabocca di riconoscenza verso tanti, tanti, fratelli e sorelle che nel nascondimento ci sostengono con generosità e dedizione. Su tutti invoco la speciale protezione e benedizione della Vergine Maria.

“Là dove avete tolto, il Signore rimetta con abbondanza” è questo il ringraziamento di tutti coloro che qui in Malawi sono beneficiari della vostra solidarietà.

Per sostenere le nostre Missioni:

Il 5 per mille alla F.A.L.M.I.

“... per mille gesti di amore...insieme a noi” !

Non vi costa niente in più! Basta indicare nella vostra dichiarazione dei redditi modello 730 o modello unico, il nostro codice fiscale: Grazie!

9611489058

Storia vissuta di una integrazione

Questa storia inizia più di dieci anni fa. Avevamo bisogno di un aiuto per i lavori di casa. Una volta alla settimana veniva da noi Piero, un ragazzo Albanese (clandestino), per fare qualche lavoro nell'orto. Fu lui a proporci di prendere sua sorella appena sposata, come aiuto nella nostra casa.

Anche Mimoza era entrata clandestinamente in Italia, come suo fratello, come migliaia di altri giovani in fuga da una povertà sicura, rischiando la vita, perdendo tantissimo denaro, pur di avere un'opportunità di fuga e la speranza di un futuro migliore... Mimoza è mussulmana, non praticante, ma è legatissima alle tradizioni religiose trasmesse dai genitori. Prima di accettare il lavoro da noi chiese a sua madre il parere, spiegandole che le avevamo chiesto di pulire anche la cappella che per noi è il luogo di culto cattolico. Sua madre le disse di non temere, di avere rispetto di quel luogo perché Dio è Uno, di lavorare in pace perché se in questo esisteva un peccato, lei se lo assumeva su se stessa. Nel tempo Mimoza smise di considerare la cappella un luogo da frequentare con timore. Ci aveva chiesto se si doveva inginocchiare o genuflettere, come sapeva che noi facevamo, la rassicurammo che lei doveva solo pulire, come faceva per ogni altro luogo.

Negli anni le relazioni si sono sempre più approfondite: Mimoza pensava a noi ed alla nostra casa come se fosse la sua famiglia, casa sua. Anche per noi Mimoza era più di una colf, era una sorella, un'amica, con cui confidarsi ed ascoltare le sue confidenze e richieste di consigli. Mimoza era divenuta padrona della casa e del lavoro: onestissima e fidatissima!

Nel tempo la assicurammo e così le fu possibile ottenere il regolare permesso di soggiorno. Dopo la nascita di Manuela la primogenita, il suo lavoro riprese come sempre. Poi.. dopo qualche anno una nuova inattesa gravidanza: Mimoza era spaventata all'idea di dover avere un altro figlio che l'avrebbe limitata per il lavoro e che avrebbe richiesto spe-

se che per lei erano quasi proibitive.

Lo spirito missionario non va mai in vacanza, neppure per chi deve vivere forzatamente in Italia: si voleva aiutare Mimoza, ma come? Ecco che Maria Teresa si offre come Baby Sitter, non solo per le ore che Mimoza lavorava da noi ma per tutto il tempo e le ore che Mimoza era impegnata con altri lavori. Melissa era un vero angelo, dolce, silenziosa, come se fosse cosciente di tutto il trabusto che la sua presenza portava in casa Mustali ed anche in casa FALMI.



Nello scorrere degli anni i problemi sono aumentati e tutte abbiamo cercato di essere vicine alla nostra sorella Mimoza, sentendola quasi un dono, parte della nostra vita e storia... Problema dopo problema, sempre avanti, fino all'ultimo per cui nessuna di noi ha potuto trovare una soluzione. Mimoza, liberamente, con grande sofferenza ha deciso di lasciare suo marito, di lasciare noi, di lascia-

re Roma, di andare altrove con le sue due figlie, di provare a ricominciare un capitolo nuovo della sua storia, della sua vita, della vita delle sue figlie! Senza Mimoza tutto sembra più difficile! Sempre il bene lo si valuta quando lo si è perduto, quando è lontano...

Abbiamo cercato di accompagnare nel miglior modo possibile l'esodo di Mimoza e delle sue figlie! Ci sentiamo spesso per telefono e sentirci è come percepire l'affetto e il legame che possono creare lo stesso sangue, la stessa razza, la stessa nazionalità e religione! Come sarebbe bello se questa esperienza di integrazione fosse possibile per ogni Italiano e per ogni profugo che sbarca sul suolo italiano, dopo mesi di sofferenze, di paure.

Mimoza ci ha aiutate ed essere pienamente missionarie qui in Italia dove noi sentiamo la nostra missione a volte lontana, veramente troppo lontana. Con una continua preghiera all'Unico Dio chiediamo per Mimoza Protezione, Benedizione e Pace e Bene. Preghiamo per lei e contiamo sulla sua preghiera per noi!

Le Missionarie FALMI

NON FERMARTI MAI

Tieni sempre presente
che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante non cambia,
la tua forza e la tua convinzione
non hanno età, il tuo spirito è la colla
di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo
c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo
c'è un'altra delusione.



Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca
il ferro che c'è in te,
fai in modo che invece che compassione
ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni
non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce,
cammina.

Quando non potrai camminare,
usa il bastone.
Però non fermarti mai!

Beata Madre Teresa di Calcutta

*Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.*

Is. 40,3



Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata
Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630
e-mail: falmi@falmi.org